

# ECCO LIAM BRADY "LORD" DELL'ASCOLI

di Bruf

È il lord dell'Ascoli. Ha trentanni e mezzo, è nato a Dublino, Capitale dell'Irlanda. È giunto in Italia sette anni fa dopo aver giocato molto, e vinto molto, con l'Arsenal "stella" del campionato inglese. Nel suo curriculum una grossa

esperienza a livello internazionale (Coppa Campioni, Coppa Uefa). È sposato ed ha una bella bambina di quasi 4 anni, campione di simpatia.

Stiamo parlando, è chiaro, di Liam Brady, giunto la scorsa estate in riva al

fronte proveniente dall'Inter, chiamato da Rozzi per guidare l'Ascoli, risalito in serie A. "Brady sarà la nostra guida, l'allenatore in campo, il capitano dell'Ascoli" disse subito Rozzi con il chiaro intento di responsabilizzare l'irlandese. E così è stato. L'Ascoli non sta facendo sfracelli, è vero, ma molto di quello che riesce a fare è merito di Brady, indubbiamente il miglior giocatore bianconero.

Brady giunse in Italia sette anni fa alla riapertura delle frontiere. Lo vollero Boniperti e Trapattoni alla Juventus (l'irlandese aveva 23 anni e proprio giocando contro i bianconeri del Piemonte, si era fatto conoscere al gran pubblico italiano, durante la coppa europea). Brady non tradì le attese della Juve: due campionati, due scudetti vinti. Tutti ricordano il rigore decisivo che Brady trasformò a Catanzaro nell'ultima di campionato. Un rigore che assicurò alla Juve il successo tricolore. Brady sapeva già di essere stato ceduto ma volle ugualmente assumersi la responsabilità dell'esecuzione. Lasciò la Juve per far posto ad un campione ancor più grande di lui, Michel Platini. Passò alla Sampdoria. Due anni a Genova in bluecraie, sempre a buon livello, dietro le grandi. Poi ritorno al grosso club, l'Inter. Primo campionato molto positivo, secondo a fasi alterne. I risultati non sono quelli che il presidente Pellegrini vorrebbe e l'allenatore Castagner, prima della fine del girone di andata ci rimette il posto. Nel finale di stagione Brady, superata la crisi, torna in cattedra ma l'Inter ha ormai scelto altre strade e l'irlandese deve lasciare il posto a Passarella, giunto da Firenze. Il resto è storia recente: Brady giunge nelle Marche per disputare con l'Ascoli la sua settima stagione italiana.

"Sono un professionista serio ed ho accettato senza problemi di passare ad Ascoli anche se qui non si potrà lottare per lo scudetto" ha dichiarato Brady.

L'esperienza del calcio provinciale per me è tutta nuova e mi affascina. Sono pieno di entusiasmo e volontà. Insieme ai compagni di squadra vogliamo raggiungere la salvezza. Il cammino è difficile e ricco di ostacoli ma possiamo farcela. Credo nelle possibilità di questa



Liam Brady capitano dell'Ascoli, abile regista del gioco. (Foto Luzi)